

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO  
CENTRALE**

**Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (P.I.A.O.)-  
2024**

**approvato dal Comitato di Gestione con  
Delibera n° ..... del .....**

## 2.3. Rischi corruttivi e Trasparenza

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale intende prevenire e contrastare ogni tipologia di fenomeno corruttivo all'interno della propria struttura attraverso l'utilizzo di un adeguato sistema di prevenzione basato sui principi di efficacia, efficienza, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa.

Conformemente al disposto normativo la sezione di programmazione riguardante i rischi corruttivi e trasparenza, è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), **sulla base degli obiettivi strategici** in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190, formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Innanzitutto, si evidenzia che le riforme introdotte con il P.N.R.R. e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione contribuisce infatti ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non è intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle Amministrazioni, ma è essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese. In quest'ottica, come evidenziato da ANAC, la prevenzione della corruzione è "dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico" e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'Amministrazione o di un Ente. In altri termini, prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, contribuisce a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Considerato che ai sensi dell'art. 6 del D.L. PIAO convertito, *"gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, (sono disciplinati - n.d.r.) secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione"*, le misure predisposte dall'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza sono state adottate in base al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 di cui alla Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e all'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 approvato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023. Con riferimento a quest'ultimo si rileva che la scelta dell'ANAC è stata quella di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del nuovo Codice Appalti di cui al d.lgs. n. 36/2023 del 1° luglio 2023.

Rimane fermo che le indicazioni offerte da ANAC tengono conto che l'adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO è necessariamente progressivo. Pur considerato che l'integrazione degli strumenti di programmazione può realizzarsi in diversi modi, il percorso avviato con l'introduzione del PIAO intende mantenere il patrimonio di esperienze maturato nel tempo dalle Amministrazioni in quanto l'intento del legislatore è stato quello di evitare un'impostazione del PIAO quale mera giustapposizione di Piani assorbiti dal nuovo strumento e di arrivare ad una reingegnerizzazione dei processi delle attività delle Pubbliche Amministrazioni, in cui gli stessi siano costantemente valutati sotto i diversi profili della performance e dell'anticorruzione, assistiti da adeguate risorse sia finanziarie che umane. Ciò si continua a riflettere anche sul modo di lavorare dei vari soggetti che contribuiscono alla predisposizione del PIAO, necessariamente improntato ad una maggiore collaborazione.

In particolare, con l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 resta ferma la Parte generale e gli allegati da 1 a 4 che ad essa fanno riferimento. Invece, con riferimento alla Parte speciale:

- il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal § 1 dell'Aggiornamento e vengono superate le *check list* contenute nell'allegato 8 al PNA 2022;

- il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;

- il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l'applicazione della disciplina transitoria come precisata nel § 5.1. dell'Aggiornamento 2023; rimane fermo il § 3 del PNA 2022 su *"La disciplina della trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR"* regolata da circolari del MEF e relative al sistema ReGiS.

Inoltre, è stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

Relativamente alla parte finale dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici, è stata delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Allegato 1) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti al ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti". Sono state, inoltre, fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

Su queste basi l'impostazione della sottosezione anticorruzione e trasparenza del presente PIAO si pone in continuità con quanto contenuto nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (P.I.A.O.) Anno 2023/2025 approvato dal Comitato di Gestione con Delibera n° 20 del 30/03/2023 e come delineato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione negli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" e nella redazione della presente sottosezione si uniforma alle sottoindicate indicazioni metodologiche:

- ricorso ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, destinatari che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o *link* di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo;
- opportuno bilanciamento della previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'Amministrazione.

Sulla base di queste indicazioni, l'Ente si pone in una logica di continuità con il percorso già avviato nel PIAO 2022/2024 - prima applicazione di cui alla Delibera del Comitato di Gestione n. 32/2022 e con il PIAO 2023 - 2025 di cui alla Delibera del Comitato di Gestione n. 20/2023 seguendo nel percorso già avviato e riservandosi successivamente ad effettuare gli aggiornamenti necessari per conformarsi alle successive disposizioni normative innovative. Vengono inoltre tenuti in considerazione gli esiti dell'attività di monitoraggio effettuato nel 2023 secondo una logica di miglioramento progressivo, al fine di evitare la duplicazione di misure e l'introduzione di misure eccessive, ridondanti e poco utili; si segnala al riguardo che tale monitoraggio è stato ulteriormente rafforzato con la predisposizione di n. 2 report specifici redatti all'esito di incontri tenutisi con il personale referente e responsabile in materia di anticorruzione e trasparenza. Come evidenziato da ANAC, infatti, i controlli interni, se effettivamente applicati nell'ordinario svolgimento del processo, consentono di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, nonché la congruenza tra gli obiettivi predefiniti e i risultati conseguiti.

Ciò premesso, l'Ente è consapevole che il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni che sono contenute nel D.M. n. 132/2022 e che tale obiettivo può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale

per la realizzazione della missione istituzionale di ogni Amministrazione. Tale obiettivo generale viene quindi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in una logica di integrazione con le diverse sezioni del P.I.A.O., ed in particolare riferimento con quella dedicata alla *performance*. Pur in tale logica integrata con le sottosezioni valore pubblico, *performance* e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del P.I.A.O.

Di seguito gli **obiettivi strategici** individuati dall'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza programmati alla luce delle peculiarità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale in prosecuzione con le attività intraprese nel corso dell'annualità 2023:

1. prosecuzione del potenziamento del coinvolgimento di Dirigenti e dei dipendenti nel processo di elaborazione delle misure e la responsabilizzazione in fase di attuazione delle stesse che in particolare si sostanzia in una sempre maggiore collaborazione per la mappatura dei processi e la valutazione dei rischi ad essi correlati, con l'individuazione di strategie di mitigazione dei rischi stessi, per i settori di rispettiva competenza; la cooperazione tra la figura del RPCT e le diverse strutture in cui si articola l'Amministrazione dovrà essere sempre più efficace – Previsione di una formazione specifica effettuata dal RPCT con cadenza periodica (baseline 4 sessioni formative a cura del RPCT a n. 5 sessioni formative entro il 31.12.2024);
2. implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa attraverso una maggiore informatizzazione dei flussi di lavoro ed un più puntuale monitoraggio delle fasi relative alla pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ente, con maggiore attenzione alla qualità dei dati pubblicati, come misura di prevenzione dell'illegalità e strumento di garanzia per i cittadini, anche con la reingegnerizzazione digitalizzata dei processi (operatività entro il 31.12.2024 del Modulo riguardante le pubblicazioni di cui alla generale attività di digitalizzazione in corso);
3. attivazione di controlli interni per il monitoraggio delle misure di anticorruzione e trasparenza adottate con il coinvolgimento di tutti i Dirigenti e Funzionari dell'Ente (baseline da n. 2 report di monitoraggio a n. 3 report di monitoraggio per l'annualità 2024);
4. sviluppo delle politiche sulle performance finalizzate a raggiungere un clima organizzativo che favorisca la prevenzione della corruzione con l'assegnazione di obiettivi organizzativi e individuali specifici ai Responsabili dei servizi ed ai loro Dirigenti (organizzazione della Giornata della Trasparenza- baseline da 0 a n. 1 Giornata);

5. implementazione dei percorsi formativi specifici per i dipendenti in materia di anticorruzione e trasparenza per rafforzare la comprensione e la condivisione delle regole e dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento, per migliorarne l'applicazione nei processi e in tutte le attività dell'Ente. Verrà promosso l'aggiornamento costante di tutti i dipendenti dell'Ente sulla normativa di riferimento in materia di anticorruzione e trasparenza (almeno 10% di formazione aggiuntiva rispetto a quella rendicontata nel 2023).

Fondamentale è la prosecuzione del percorso, precedentemente avviato nel precedente PIAO di una sempre più pervasiva collaborazione tra RPCT e OIV per una migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e la sezione performance del PIAO anche in considerazione delle recenti sottoscrizioni delle contrattazioni decentrate del Personale. La presente sottosezione del PIAO si pone pertanto in una più strutturata logica di coordinamento tra la sottosezione rischi corruttivi e trasparenza ed il Piano della performance, in quanto funzionale ad una verifica dell'efficienza dell'organizzazione nel suo complesso, nonché all'integrazione dei sistemi di risk management per la prevenzione della corruzione con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni.

Importanza fondamentale per la diminuzione del rischio corruttivo è altresì la prosecuzione dei processi di digitalizzazione e di procedimentalizzazione in corso. L'annualità 2023 in particolare ha visto l'adozione dei seguenti strumenti che hanno identificato alcuni importanti procedimenti dell'Ente:

- Manuale di gestione e conservazione dei documenti informatici di cui al Decreto Presidenziale n.318/2023;
- Regolamento welfare di cui al Decreto Presidenziale n.309/2023;
- Regolamento della stazione marittima del porto di ancona di cui al Decreto Presidenziale n.303/2023;
- Regolamento per la formazione dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale di cui al Decreto Presidenziale n.260/2023;
- Regolamento delle prestazioni del personale dipendente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale in regime di reperibilità di cui al Decreto Presidenziale n.142/2023;
- Regolamento per la gestione e l'utilizzo delle autovetture di servizio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale di cui al Decreto Presidenziale n.266/2023;
- Regolamento relativo al trattamento dei dati personali realizzato mediante impianti di videosorveglianza attivati nell'area portuale sottoposta alla competenza della Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale di cui al Decreto Presidenziale n.266/2023 che ha determinato l'avvio dei lavori per la conclusione di specifiche Convenzioni con le singole

realtà territoriali di riferimento (porto di Ancona e porto di Pesaro). Al riguardo l'annualità 2024 comporterà la prosecuzione di tali attività.

Ciò posto, tra gli elementi essenziali della sottosezione, **la valutazione di impatto del contesto esterno** che, come noto, evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'Amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale opera l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni istituzionali, economiche ed imprenditoriali con portatori di interessi esterni, come ad esempio altre Pubbliche Amministrazioni, imprese terminaliste, imprese dell'autotrasporto, imprese edili, servizi portuali, cantieri navali ed altro appartenente al mondo del porto, che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture da cui è composta.

Sul punto si sintetizzano i seguenti dati e informazioni già rappresentati nel precedente PIAO.

**Opportunità:**

- crescita del traffico intramediterraneo e del Medio Oriente;
- ampliamento dell'offerta di inoltro a terra delle merci sbarcate attraverso sistemi di trasporto multimodali;
- potenziamento delle info strutture della ADSP per migliorare la connessione ai network internazionali;
- sviluppo del traffico dei passeggeri ed in particolare del mercato delle crociere, crescita del traffico delle merci solide (rinfuse, traghetti e containers) e liquide (raffineria Api).

**Minacce:**

- concorrenza di altri sistemi portuali collocati in altri paesi del Mediterraneo, sia dal basso, ribasso delle tariffe per i servizi portuali, sia dall'alto, offerta di servizi portuali migliori e più efficaci;
- ritardi nel miglioramento dell'adeguamento dell'offerta infra e info strutturale; carenza di servizi turistici offerti dal territorio per i passeggeri/croceristi in sbarco nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.

Il mondo portuale vede l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale come quel luogo ove è possibile intrattenere relazioni professionali di spicco, con opportunità economiche rilevanti in rapporto a quanto possa essere al momento garantito da altre Pubbliche Amministrazioni e ciò anche in relazione alle significative dotazioni economiche dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.

Proprio per queste relazioni che si creano, possono generarsi potenziali rischi corruttivi, dovuti al possibile desiderio di taluni soggetti di ottenere vantaggi economici esercitando pressioni indebite sul personale interno con finalità di condizionamento dell'imparzialità dell'operato dell'Ente.

Per quanto concerne, l'analisi del contesto criminologico dell'AdSP MAC, a integrazione si è tenuto conto altresì delle informazioni contenute nelle seguenti relazioni predisposte dai competenti organismi istituzionali.

Si ricorda il Report sull'indice della criminalità 2023 - dati relativi all'anno 2022 - pubblicato dal "Sole 24 Ore" e liberamente consultabile per ogni approfondimento al link: [https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?refresh\\_ce=1](https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?refresh_ce=1). Da tale report si evince che le città rientranti nell'ambito territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ed inserite nella classifica si collocano rispettivamente:

- al 87° posto Ancona con 12.105 denunce totali e con una variazione dell'ultimo anno su quello precedente che si attesta in un +717;
- al 91° posto Pesaro e Urbino con 9.013 denunce totali e con una variazione dell'ultimo anno su quello precedente che si attesta in un 0;
- al 33° posto Pescara con 10.850 denunce totali e con una variazione dell'ultimo anno su quello precedente che si attesta in un +538.

È stata inoltre analizzata la *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, relativa al periodo luglio – dicembre 2022* (link: [https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/DIA\\_secondo\\_semestre\\_2022Rpdf.pdf](https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/DIA_secondo_semestre_2022Rpdf.pdf)). Nella Relazione si sottolinea come il territorio marchigiano sia caratterizzato dalla significativa presenza di piccole e medie imprese attive in vari settori, quali quello agroalimentare, manifatturiero e turistico e proprio per questa sua vocazione fortemente imprenditoriale, e potenzialmente attrattivo per la criminalità organizzata che sarebbe peraltro invogliata ad infiltrare il tessuto imprenditoriale marchigiano soprattutto in funzione del riciclaggio e del reinvestimento dei capitali illecitamente acquisiti, anche in considerazione dei finanziamenti pubblici stanziati alla Regione per la ricostruzione post sisma del 2016 e dei finanziamenti pubblici attribuiti alla Regione Marche con il PNRR e i Fondi Strutturali della Programmazione 2021-2027. Sebbene la Regione non faccia presupporre un radicamento di organizzazioni criminali nel territorio marchigiano, negli ultimi anni si è comunque evidenziata la presenza di propaggini riconducibili alle mafie tradizionali, per lo più di matrice 'ndranghetista, interessate prevalentemente all'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale. Inoltre, nel territorio è sempre attuale l'operatività, soprattutto nello spaccio di stupefacenti, di gruppi criminali stranieri per lo più albanesi, nigeriani e romeni.

Nella suddetta Relazione la provincia di Ancona, grazie al suo porto, si conferma uno snodo particolarmente attenzionato per il traffico di stupefacenti, ma anche di sigarette di contrabbando, di merci contraffatte e di rifiuti speciali.

Anche con riferimento alla Regione Abruzzo si richiama quanto emerge dalla *Relazione del Ministero degli Interni al Parlamento* in merito alle attività svolte e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia relativamente al periodo del secondo semestre 2022

(link: [https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/DIA\\_secondo\\_semestre\\_2022Rpdf.pdf](https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/DIA_secondo_semestre_2022Rpdf.pdf)) nella quale si sottolinea che, in ragione della peculiare posizione geografica, è esposta all'ingerenza delle tradizionali organizzazioni mafiose provenienti dalle Regioni limitrofe, dotate di una spiccata capacità di permeare il tessuto socioeconomico, come peraltro confermato dalle evidenze giudiziarie del semestre in esame. Ai fini di una più immediata georeferenziazione dei fenomeni criminali, è stato ritenuto utile suddividere la Regione in due macroaree: la prima, costituita dalla fascia costiera; la seconda, corrispondente all'area appenninica interna, più esposta a fenomeni di infiltrazione nel tessuto economico da parte di proiezioni criminali laziali e campane; proprio la prossimità alla Campania, al Lazio e alla Puglia, cui si aggiunge la presenza di Istituti detentivi di massima sicurezza, negli anni ha esposto la Regione agli interessi criminali dei citati sodalizi mafiosi, notoriamente pronti a permeare quei settori che ben si prestano alle attività di riciclaggio dei proventi illeciti.

Sul fenomeno e sui possibili tentativi di penetrazione nel territorio regionale e provinciale da parte di consorterie criminali riconducibili a camorra, sacra corona unita, 'ndrangheta e mafia siciliana permangono invece concreti i rischi di infiltrazione criminale attraverso imprese legate a sodalizi extraregionali tuttora verosimilmente attratte dai cospicui fondi stanziati per le opere di ricostruzione pubbliche e private in seguito agli eventi sismici avvenuti nel 2009 e nel 2016/2017. Tuttavia, il fenomeno criminale rilevato più di recente, che ha destato maggiore allarme, è costituito dalla presenza della 'ndrangheta, impegnata in una espansione silente ma progressiva, che insidia il circuito economico-produttivo abruzzese surrogando il potere intimidatorio con quello economico-finanziario per attrarre taluni imprenditori e professionisti locali disponibili a "ripulire" le ingenti ricchezze illecite.

Altro elemento essenziale della sottosezione è costituito **dalla valutazione di impatto del contesto interno**, che evidenzia se lo scopo dell'Ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo.

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Il sistema portuale di competenza dell'Ente ricomprende oltre 9.000 lavoratori a servizio dello sviluppo dell'economia del mare nei suoi settori principali: cantieristica, turismo, logistica, trasporto passeggeri, pesca, trasporto merci.

Si ricorda che l'istituzione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale è stata prevista con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124" il cui Allegato A individua quali porti di competenza territoriale il porto di Ancona, di Falconara, di Pescara, di Pesaro, di San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e di Ortona. Successivamente, la circoscrizione di competenza dell'Autorità è stata estesa al porto di Vasto (art. 9, comma 10, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili", convertito con modificazioni dalla legge 5 agosto 2022, n. 108).

Le funzioni svolte dall'Autorità sono enucleate dalla legge e sono individuabili nelle seguenti attività (art. 6 legge n. 84/1994):

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6-bis, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. All'Autorità di sistema portuale sono, altresì, conferiti poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1;
- d) coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale;
- e) amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione, in forza di quanto previsto dalla presente legge e dal codice della navigazione, fatte salve le eventuali competenze regionali e la legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Per la gestione delle attività inerenti alle funzioni sul demanio marittimo le Autorità di sistema portuale si avvalgono del Sistema informativo del demanio marittimo (S.I.D.);
- f) promozione e coordinamento di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

Con riferimento agli organi dell'Autorità di sistema portuale, previsti dall'art. 7 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, alla composizione della Segreteria tecnico-operativa, all'Organigramma ed alla Pianta Organica si demanda alla sezione specifica del PIAO.

Con riferimento all'altro elemento essenziale della sottosezione, la **mappatura dei processi** sensibili è, come noto, effettuato al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti ad incrementare il valore pubblico. In prosecuzione con le attività di cui al precedente PIAO, la realizzazione della mappatura è il risultato di diverse fasi quali:

1. individuazione delle Aree, all'interno di ogni Direzione/Divisione, tenendo conto delle aree generali e specifiche individuate ai fini di un'immediata identificazione dei soggetti responsabili in relazione ai singoli processi e sotto-processi;
2. identificazione dei processi;
3. identificazione dei sotto-processi, da intendersi come una specificazione delle attività facenti capo al processo;
4. identificazione dell'evento rischioso connesso alle singole attività;
5. individuazione della classe di rischio (cfr. infra) tenuto conto del duplice fattore "probabilità" e "impatto";
6. indicazione dei tipi di risposta forniti dall'Amministrazione, da intendersi come le misure da quest'ultima programmate e applicate, ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi;
7. indicazione dei tempi di attuazione delle misure.

Premesso quanto sopra, ai fini della profilazione dei rischi connessi a ogni processo e/o sotto-processo mappato si tiene conto del duplice fattore "probabilità" e "impatto", ove la voce "rischio" costituisce il prodotto di tali due fattori.

Pertanto,

Rischio (R) = Probabilità (P) x Impatto (I)

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva sia di natura soggettiva; di seguito i principali parametri da dover prendere in considerazione:

- eventi di corruzione già occorsi in passato ovvero che interessano l'Autorità in epoca attuale;
- segnalazioni pervenute all'Amministrazione circa episodi di corruzione o cattiva gestione, ivi comprese le segnalazioni tramite il sistema del whistleblowing;
- dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'Amministrazione;
- rilevanza esterna del processo, nel senso della capacità del processo di produrre effetti all'esterno dell'Autorità;
- percentuale di discrezionalità del processo, nel senso di valutare se il processo preso in esame sia del tutto vincolato o parzialmente vincolato (dalla Legge o da atti amministrativi o regolamenti interni) ovvero sia altamente discrezionale;
- tipologia di controllo applicato al processo e idoneità dello stesso a neutralizzare il rischio di corruzione;

- aspetto motivazionale dei soggetti coinvolti nel processo preso in esame;
- valore economico del processo, nel senso della capacità dello stesso di attribuire considerevoli (o irrisonanti) vantaggi a soggetti esterni all’Autorità ovvero rilevanza esclusivamente interna del processo in questione.

L’impatto viene invece valutato calcolando le conseguenze che l’evento di corruzione produrrebbe:

a) sull’Amministrazione, in termini di qualità e continuità dell’azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;

b) sugli stakeholders (cittadini, concessionari, operatori portuali, utenti, imprese, mercato), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell’evento di corruzione.

Anche la voce “impatto”, come la voce “probabilità” viene valutata tenuto conto di elementi sia di natura oggettiva sia di natura soggettiva, quali:

- presenza sui quotidiani di notizie inerenti eventi di malamministrazione ovvero di corruzione nel senso penalistico del termine;
- accertamento di eventuali danni per il tramite di controlli (verifica percentuali di irregolarità ovvero di segnalazioni di condotte illecite) o contenziosi inerenti al rischio di corruzione preso in esame in sede di analisi.

Va da sé che una rischiosità elevata non deve essere interpretata come indicativa di una qualche forma di corruzione o cattiva gestione in atto, al contrario essa rappresenta una criticità “potenziale” di cui questa Autorità assume consapevolezza e che il Piano Triennale unitamente alla mappatura dei processi si propone di trattare onde prevenire il verificarsi dell’evento dannoso.

Premesso quanto sopra, ai fini operativi è stata, quindi, è stata individuata la seguente matrice di calcolo del rischio:

	<b>Probabilità</b>			
<b>Impatto</b>	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Altissima	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
Alta	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo
Media	Medio	Medio	Alto	Alto
Bassa	Basso	Medio	Medio	Alto
Molto bassa	Basso	Basso	Medio	Medio

Con il presente aggiornamento del PIAO, la mappatura viene revisionata rispetto a quella precedente parallelamente ai processi di digitalizzazione e di ristrutturazione amministrativa in corso (Allegato mappatura).

MAPPATURA DEI PROCESSI / TRATTAMENTO DEL RISCHIO ED INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PER NEUTRALIZZARLO

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate sono state predisposte le correlate misure della prevenzione della corruzione revisionate anch'esse all'esito delle diverse attività di monitoraggio tenutesi anche in considerazione dei processi di digitalizzazione e di ristrutturazione amministrativa in corso (Allegato mappatura).

In relazione alle procedure anzidette, sulla base della mappatura dei processi elaborata, sono stati individuati e ponderati i potenziali rischi corruttivi e sono state predisposte le correlate misure di prevenzione, come riportate nelle tabelle contenute nel predetto Allegato; ciò anche in conformità alle indicazioni contenute nel PNA, che relativamente alle Autorità di Sistema Portuale raccomanda l'adozione di apposite misure di prevenzione per arginare i potenziali rischi corruttivi relativi.

Si tenga in considerazione dell'importanza nelle misure indicate delle procedure di digitalizzazione in corso all'interno dell'Ente, idonee a facilitare la gestione del rischio corruttivo. L'incremento del grado di automazione e digitalizzazione dei processi consente infatti l'aumento dell'efficacia, dell'efficienza dei processi amministrativi e del coordinamento delle attività di monitoraggio con il sistema dei controlli interni, nonché del soddisfacimento delle esigenze di semplificazione.

Nel corso del 2024 è infatti opportuno l'utilizzo di sistemi automatizzati anche per la redazione delle sezioni delle specifiche P.I.A.O.

Con specifico riferimento al **Codice di Comportamento**, si evidenzia che è oggetto di aggiornamento nei termini allegati (Allegato Codice di comportamento 2024) sulla base delle recenti disposizioni normative (D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, Regolamento concernente modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", entrato in vigore il 14 luglio 2023) dando seguito a quanto già segnalato nel precedente PIAO.

Il nuovo Codice di Comportamento è stato oggetto di consultazione pubblica ex art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale dal 11/01/2024 al 18/01/2024. Al riguardo non è stata presentata alcuna osservazione ed è stato acquisito il prescritto parere dell'OIV.

Resta fermo che fino al decreto di adozione continuerà a rimanere in vigore il precedente Codice di comportamento del personale dipendente dell'Ente approvato con Delibera del Comitato di Gestione n. 47 / 2021 ed approvato e reso esecutivo con Decreto Presidenziale n. 02/2022 (Allegato Codice di comportamento 2022).

Con riferimento alla **formazione**, strumento fondamentale di crescita e valorizzazione dell'organizzazione diretta ad un miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi offerti, si intende proseguire il percorso già avviato per un migliore svolgimento delle attività professionali all'interno dell'organizzazione, un arricchimento delle conoscenze

professionali nonché un'acquisizione di nuove competenze richieste per l'applicazione delle procedure normativamente previste. Al fine di creare nell'Amministrazione una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza, punto di forza è infatti la programmazione e l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al Personale, specie quello addetto alle aree a maggior rischio corruttivo. Tale formazione viene pianificata in una maggiore integrazione con la programmazione relativa alla performance, alla gestione delle risorse umane e all'organizzazione dei dipendenti nei vari Uffici in una logica sinergica; in particolare l'attivazione dei percorsi formativi è stato procedimentalizzato con apposito Regolamento adottato con Decreto Presidenziale n. 260/2023 del 12 ottobre 2023. Si rimanda sul punto alla sezione specifica del PIAO in materia di formazione del Personale ed in particolare il Piano formativo (Allegato Piano formazione).

Con particolare riferimento alla materia anticorruzione e trasparenza, si rappresenta che nel corso dell'annualità 2023 sono state organizzate ed erogate tre differenti tipologie di formazione che hanno coinvolto tutto o parte del personale dipendente dell'Ente come di seguito esposto:

1. per tutto il personale dipendente è stata organizzata una formazione in materia di anticorruzione e trasparenza in modalità e-learning; la formazione base ha coinvolto n. 51 dipendenti, mentre quella specialistica e gli aggiornamenti i soli dirigenti; a tutti i dipendenti è stato richiesto di completare il corso e trasmettere il o i relativi attestati entro il 31 dicembre 2023;
2. per tutto il personale dipendente dell'Ente sono state organizzate, in base alla "PIANIFICAZIONE FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA - ANNO 2023" prevista nel precedente PIAO, numero quattro sessioni formative della durata di due ore ciascuna a cura del RPCT tenutesi in presenza presso la sede di questo Ente ed in modalità da remoto nelle date del 24 marzo, 07 giugno, 29 settembre e 16 novembre 2023 aventi ad oggetto rispettivamente le seguenti tematiche:
  - il nuovo P.N.A. 2022 di cui alla Delibera Anac n. 7/2023 con particolare riferimento al rapporto con il PIAO;
  - il ciclo della performance;
  - digitalizzazione, anticorruzione e trasparenza con specifico riferimento alle novità normative introdotte dal D.lgs. n. 24/2023 in materia di Whistleblowing;
  - Codice di comportamento e Parità di genere;si rileva che al termine di tali sessioni formative a ciascun partecipante è stato somministrato un questionario di gradimento;
3. per il personale dipendente dell'Ente individuato ai sensi del Decreto Presidenziale n. 49/2023 recante "Individuazione e nomina dei responsabili, referenti e collaboratori della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale – Aggiornamento anno 2023" sono stati organizzati numero due sessioni formative della durata di quattro ore ciascuna presso la sede di questa

Autorità ed in modalità da remoto nelle date del 14 luglio 2023 e del 24 novembre 2023 aventi ad oggetto le seguenti tematiche:

- Oneri di Pubblicazione- Disciplina generale;
- Oneri di pubblicazione e protezione dati personali.

Non meno significativa è anche l'adozione di un sistema improntato al **monitoraggio periodico** per la valutazione dell'effettiva attuazione e adeguatezza rispetto ai rischi rilevati delle misure di prevenzione. Tale attività risulta proficua in termini di generale e di continuo miglioramento sia della funzionalità del sistema di prevenzione, sia della complessiva attività amministrativa dell'Ente. Il monitoraggio ha uguale rilievo anche nell'ambito del PIAO, sia relativamente alla sezione dello stesso dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia per il funzionamento complessivo del PIAO.

Occorre ricordare che all'interno dell'Ente è previsto un monitoraggio di primo livello e di secondo livello. Il monitoraggio di primo livello può essere attuato in autovalutazione da parte dei Dirigenti o dei Responsabili degli uffici e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio; in autovalutazione, il responsabile del monitoraggio di primo livello è chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura. Il monitoraggio di secondo livello a cura del RPCT è realizzato sulla totalità delle misure di prevenzione programmate, fermo restando che può essere effettuato attraverso campionamento delle misure da sottoporre a verifica, con obbligo di fornire adeguata motivazione della scelta effettuata e delle modalità di campionamento utilizzate (di "tipo statistico" oppure può essere "ragionato"). In particolare, in relazione alle procedure a rischio individuate, il RPCT ha effettuato un controllo a campione sui seguenti procedimenti estratti a sorte tra gli atti emanati come da disposizione previste all'interno della Sezione 4 "Monitoraggio" del precedente PIAO secondo cui il controllo a campione viene effettuato con cadenza annuale su atti relativi a ciascuna delle seguenti tipologie di procedimenti:

- Rilascio di concessioni demaniali marittime ex art. 36 Cod. Nav. /ex art. 18 L. n. 84/94;
- Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture ex D.lgs. n. 50/16;
- Reclutamento personale dipendente/progressioni verticali;
- Erogazione contributi;
- Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza;
- Autorizzazioni per lo svolgimento di attività o incarichi extra-istituzionali ai dipendenti dell'Ente;
- Selezione di una procedura di appalto sopra soglia lavori e una procedura sopra soglia relativa ai servizi forniture da sottoporre a controllo a campione annuale.

Nel corso del 2023, le attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio sono state svolte in maniera strutturata nel corso del mese di luglio 2023 (nota di prot. n. 0012890/2023) e di novembre 2023 (nota prot. n. 0018594/2023) ad esito dei quali il RPCT ha provveduto a redigere appositi verbali di monitoraggio conclusivo.

Altro punto importante è quello relativo al **Whistleblowing**.

Come rappresentato nel precedente PIAO, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con Deliberazione Comitato di Gestione n. 20/2023 ha provveduto ad adottare il PIAO 2023-2025 e relativi allegati, nei quali figura il Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti ai conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001.

A seguito dell’introduzione della nuova normativa in materia di whistleblowing, si precisa che, su proposta del RPCT, l’AdSP MAC ha proceduto a mettere in atto tutte le fasi delle procedure amministrativo-informatiche propedeutiche ad utilizzare la versione della piattaforma di whistleblowing in riuso messa a disposizione dall’Anac. La nuova versione della piattaforma di whistleblowing di Anac rappresenta un’evoluzione importante della vecchia piattaforma in termini architetture e di sicurezza e implementa i nuovi moduli di segnalazione adeguati alla normativa vigente; a tal fine l’Ente ha provveduto ad affidare il servizio di installazione ed attivazione di tale piattaforma informatica interna di gestione della segnalazione di attività illecite ex D.lgs. n. 24/2023 (cd piattaforma Whistleblowing). I vantaggi relativi all’utilizzo di una piattaforma informatica specialistica rivolta alla ricezione e gestione delle segnalazioni di whistleblowing, è fondamentale in quanto consente di:

- mitigare la disseminazione dei dati su diversi dispositivi informatici;
- guidare il segnalante nell’inserimento di dati necessari, completi e coerenti per la gestione ottimizzata della segnalazione;
- gestire un elevato grado di riservatezza dei dati mediante l’utilizzo di tecniche di cifratura dei dati;
- gestire in maniera organizzata e semplice per gli utenti le informative privacy e la policy di retention;
- agevolare il processo di lavorazione delle segnalazioni fornendo la gestione del workflow e di notifiche (es: via e-mail) opportunamente definite per non esporre dati critici (es: non includendo documenti o dati critici o cifrandoli con una chiave crittografica);
- mantenere le interlocuzioni con il segnalante in modo da non esporre dati (es: indirizzo e-mail) che possano, anche indirettamente, svelare l’identità del segnalante;
- esporre al segnalante in maniera “sicura” lo stato di avanzamento e l’esito finale della sua segnalazione;
- aggregare i dati per la produzione di statistiche in modo da non esporre dati critici.

Si procederà nel corso del 2024 ad aggiornare il Regolamento adottato dall’Ente in ottemperanza alla nuova piattaforma conforme alla vigente normativa. Nelle more continuerà ad operare il precedente sistema di segnalazione.

Con riferimento al **conflitto di interesse** il PNA 2022 ha dedicato un intero capitolo alle situazioni di conflitto di interesse, con particolare riferimento alla materia degli appalti pubblici quali aree particolarmente esposte a rischi corruttivi, precisando che la prevenzione dei fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei conflitti. Il conflitto di interessi può definirsi quale condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse funzionalizzato: in una siffatta situazione sorge, quindi, l'obbligo del dipendente di informare l'Amministrazione e di astenersi (Cons. Stato, sez. VI, 22 marzo 2022, n. 2069). In altri termini, il conflitto d'interessi si realizza nel caso in cui l'interesse pubblico venga deviato per favorire il soddisfacimento di interessi privati, di cui sia portatore direttamente o indirettamente il pubblico funzionario. La nozione di conflitto presenta un'accezione ampia, dovendosi attribuire rilievo "a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale" (Piano Nazionale Anticorruzione 2019).

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, al fine di garantire unitarietà e omogeneità nella rilevazione e gestione delle situazioni di conflitto di interesse, ha provveduto ad adottare, quale allegato del PIAO 2023-2025, un apposito regolamento recante la "procedura operativa di rilevazione delle situazioni di conflitto di interesse" e relativa modulistica allegata. Tale Regolamento si applica a tutti i dipendenti dell'Ente a tempo indeterminato e determinato e, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ente. Con l'entrata in vigore del Codice Appalti le disposizioni in materia di conflitto d'interessi verranno aggiornate in linea con il dettato normativo anche in considerazione dell'applicazione interpretativa svolta dai competenti soggetti istituzionali.

Per quanto concerne il **pantounflage** la ratio della norma è quella di impedire che una persona, che esercita poteri di carattere pubblico, possa preconstituirsì una posizione di vantaggio per il periodo lavorativo successivo. L'obbligo di pantouflage mira a garantire che l'integrità e l'imparzialità della pubblica amministrazione siano mantenute, promuovendo un'atmosfera di fiducia e trasparenza. Nel corso delle precedenti annualità è stata progressivamente attuata la misura del pantounflage di cui all'art. 53, comma 16 ter D.lgs. 165/2001. La ratio del divieto di pantouflage è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, "potrebbe preconstituirsì situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto

privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro”. In tal senso, il divieto è volto anche a “ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un’amministrazione l’opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio”.

L’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha provveduto ad adottare, quale allegato del PIAO 2023-2025, l’apposita modulistica relativa alle dichiarazioni da rilasciare a determinati soggetti ai quali si applica l’istituto, nel momento successivo alla cessazione del rapporto di lavoro o antecedente ad un affidamento.

Per quanto concerne la disciplina in materia di **incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti** la norma prevede che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, o a titolo gratuito, che non siano stati preventivamente autorizzati dall’Amministrazione di appartenenza. A tal fine, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha provveduto ad adottare con Deliberazione del Comitato di Gestione n. 31/2021 ed approvare e rendere esecutivo con Delibera Commissario n.10/2021 il Regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali dei dipendenti dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. L’Ente già da anni, aveva avviato un’attività di ricognizione e monitoraggio periodico su tutti gli incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti ad esito del quale provvede a redigere un elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l’indicazione dell’oggetto, del nominativo del dipendente, del provvedimento e data di autorizzazione, della durata e del compenso spettante per ogni incarico in formato tabellare e aggiornato tempestivamente ai sensi della delibera Anac n. 1310 allegato 1) sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione.

Le risultanze di tale attività di ricognizione e monitoraggio periodico culminano in un’elencazione in forma tabellare degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente) pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione Amministrazione Trasparente alla seguente pagina:

<https://porto.ancona.it/it/amministrazione-trasparente/personale/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti>

Con riferimento alla **Trasparenza** occorre evidenziare che a norma di quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale provvede a pubblicare tutti i dati, informazioni, documenti e procedimenti contestualmente alla loro formazione, adozione, elaborazione o aggiornamento e comunque entro il termine previsto dalla normativa vigente secondo quanto previsto nell’allegato 1 della Delibera ANAC n. 1310 del 2016. I dati e le informazioni personali saranno pubblicati nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali in conformità al Regolamento Europeo n. 679/2016. È infatti cura e responsabilità di ogni Dirigente/Responsabile di Direzione/Divisione/Settore provvedere ad individuare, pubblicare o trasmettere ai referenti di

Direzione/Divisione/Settore, per poi procedere alla pubblicazione di atti, informazioni, documenti, provvedimenti e regolamenti di propria emanazione e/o istruttoria (quali delibere, decreti, determine, verbali, note, ordinanze, regolamenti ed altri atti della propria attività istituzionale assoggettati a pubblicazione) nella sezione specifica, della sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi della normativa vigente ed in particolare ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.. La corretta esecuzione dei compiti suddetti è preciso ed imprescindibile elemento di valutazione dei dipendenti nella valutazione delle performance. Con riferimento all'annualità 2024, i nominativi dei soggetti responsabili, i referenti ed i collaboratori della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente sono indicati all'interno del Decreto Presidenziale n. 19/2024 che aggiorna il precedente il Decreto n. 49/2023. Conformemente alla normativa vigente i soggetti ivi individuati hanno il compito di assicurare costantemente la pubblicazione degli atti da loro stessi emessi e/o predisposti dai propri Uffici. Il RPCT vigila periodicamente sul comportamento dei Dirigenti e dei collaboratori, verificando il loro operato anche con controlli a campione ed effettua un costante monitoraggio sulle pubblicazioni dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Per questi soggetti, come sopra rappresentato, si continueranno ad organizzare specifiche sessioni formative sulla tematica anche in considerazione delle recenti novità normative e giurisprudenziali.

In conformità alla normativa vigente, si stabilisce che la pubblicazione dei documenti debba avvenire in formato PDF/A; non è ammessa la pubblicazione dei documenti per immagine, ossia di atti scansionati e che qualora si intenda pubblicare un documento scansionato, si dovrà pubblicare anche lo stesso documento in formato aperto attraverso una delle seguenti modalità:

- a) Conversione in Pdf/A del documento originale;
- b) Redazione o conversione del documento in un formato scaricabile gratuitamente dalla rete (es: open office);
- c) Conversione in rtf del documento originale.

Nel corso dell'annualità 2024 i processi di digitalizzazione in corso all'interno dell'Ente porteranno ad una migliore gestione degli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente. Come detto, infatti, la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa è stata oggetto di importanti modifiche alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'ANAC, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Ente al riguardo ha altresì avviato le previste attività di applicazione delle nuove disposizioni pianificando una capillare formazione per il Personale interessato.

Con riferimento alle **istanze di accesso**, come rappresentato nel precedente PIAO, i moduli relativi alle istanze nonché il Registro Accessi agli atti e il Regolamento accesso agli atti,

Accesso civico ed Accesso civico generalizzato sono scaricabili nella sezione Amministrazione Trasparente alla sottosezione "Accesso civico" ed in particolare al seguente link: <https://www.porto.ancona.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-2>

BOZZA